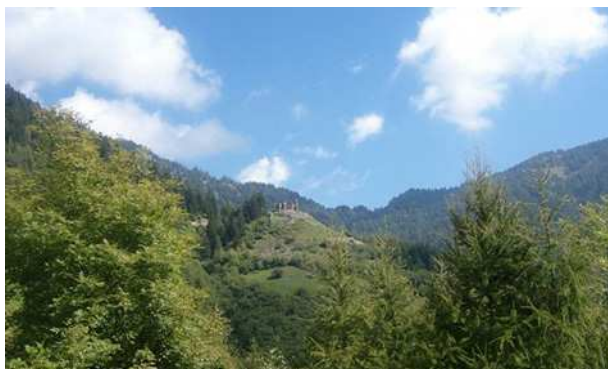


#### I luoghi segreti del Trentino ...

Open Viaggi Vacanze di Trento in collaborazione con “**Pratolina aRtelier progettuale**” presenta itinerari di tre giorni per scoprire quei luoghi straordinari del Trentino, ancor oggi poco noti, attraverso escursioni tra natura, patrimonio culturale, tradizione e gastronomia.

#### 1°Itinerario di tre giorni - Bresimo un territorio nelle Maddalene

La valle di Bresimo, incastonata nel gruppo delle Maddalene si offre come punto privilegiato di osservazione della natura e del rapporto uomo-natura. L'asprezza del territorio non consente infatti un'economia ad elevato impatto ambientale permettendo così la coabitazione tra gli elementi naturali e l'uomo.



A questo si aggiunge la presenza di edifici storici di notevole pregio, quali le rovine del Castello di Altaguarda, il Santuario di Baselga, dichiarato monumento nazionale, la rotonda delle terme, e i manufatti legati all'attività contadina, come la segheria veneziana e il mulino che utilizzavano la forza motrice dell'acqua del torrente Barnes offrendo lavoro alla gente del posto. Il rumore delle

cascate del torrente caratterizza l'ambiente e accompagna il riposo e la quiete offerti dalla natura. Bresimo è un luogo ancor oggi incontaminato, dove il territorio appare al visitatore come un'oasi naturalistica: qui i colori, i profumi, i suoni della natura fanno da cornice ai molteplici habitat tipici della fauna alpina: cervi, caprioli, marmotte, scoiattoli, volpi e lepri...che in alcuni periodi dell'anno si mostrano all'uomo che percorre silenzioso questa Valle.

#### Programma I°giorno

<b>Arrivo:</b>	Venerdì mattina arrivo all'Hotel delle Terme di Bresimo
<b>Mattinata:</b>	Libera per passeggiare nei dintorni dell'Hotel
<b>Pranzo:</b>	presso Hotel delle Terme di Bresimo
<b>Pomeriggio escursione:</b>	Visita al Mulino e alla Segheria di Bresimo e al Santuario di Baselga.
<b>Pomeriggio:</b>	Rientro in Hotel
<b>Cena:</b>	Presso l'Agriturismo di Bresimo

#### Programma II°giorno

<b>Mattina colazione</b>	Presso Hotel delle Terme di Bresimo
<b>Mattinata escursione:</b>	Visita a Castel Basso e al Castello di Altaguarda (partenza da Bevia (M. 1036) -149- Mas del Ciastel (M. 1225) -149- Castello di Altaguarda (M. 1275)
<b>Pranzo:</b>	Con pullman presso Agritur Mirella a Mione di Rumo (Via Mione, 21Mione di Rumo, Trento Aperto tutto l'anno. Solo su prenotazione.Turno di chiusura: lunedì, martedì e mercoledì )*
<b>Pomeriggio escursione:</b>	Il giardino etnografico di Martintoni. * Rientro in Hotel
<b>Cena:</b>	Presso Hotel delle Terme di Bresimo

#### Programma III°giorno

<b>Mattina colazione</b>	Presso Hotel delle Terme di Bresimo
<b>Mattinata escursione:</b>	Visita al parco fluviale del Rio Novella e al suo canyon– Revò –partenza dai mulini di Cloz
<b>Pranzo:</b>	Presso Hotel di Revò (Cucina familiare tipica)
<b>Pomeriggio</b>	Partenza da Revò e rientro.

## Escursioni

### \* *La segheria veneziana*



La nostra prima tappa è nei pressi di Bresimo, dove si visita una segheria ad acqua, detta anche "segheria veneziana". La segheria si diffonde in Trentino verso il XIII secolo. A quel tempo il territorio era tra le zone di approvvigionamento di legname della Serenissima Repubblica di Venezia. La segheria funzionava e ancor oggi funziona esclusivamente grazie alla forza dell'acqua, convogliata tramite un canale sopra ad una ruota a pale. E' un'evoluzione molto sofisticata della

tecnica usata fino ad allora per i mulini ed i frantoi, che sfruttavano esclusivamente il moto rotatorio per far girare a velocità costante una macina. L'invenzione dell'albero a camme nel XII secolo rivoluzionò la tecnica, permettendo l'utilizzo di macchinari a moto alternato. L'edificio della segheria veneziana è costituito di due piani: il piano inferiore, a livello dell'acqua, accoglie il grosso albero che ruota velocemente per la forza data dall'acqua: il moto rotatorio viene trasformato in moto alternato da un albero a camme, cioè dei grossi cunei infissi nell'albero, che sollevano l'incastellatura che poi ricade per effetto della gravità. Al piano superiore il tronco, posto orizzontalmente e fissato su un apposito "carro" che scorre su dei rulli di legno, viene segato. Il carro, trascinato dai meccanismi con stanghe che sfruttano l'andirivieni dell'incastellatura, viene spinto assieme al tronco contro la sega dentata che scorre veloce su e giù. Il segantino può aumentare o diminuire il ritmo della sega variando la portata dell'acqua per mezzo di una paratia mobile. Quando la segagione del tronco è terminata, il carro viene riportato nella posizione di partenza grazie al pavimento in leggera discesa.

### \* *Il mulino*

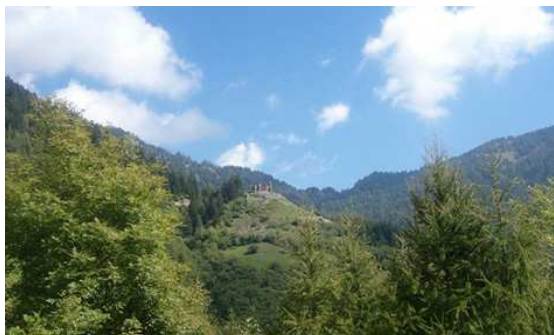
Le macchine ad acqua hanno costituito fino al secolo scorso, assieme agli animali domestici, l'unico sistema per generare forza motrice. Il Mulino, fra le tante applicazioni della Ruota idraulica, costituisce forse quella più antica e complessa, associata all'arte molitoria, la cui pratica si perde nella notte dei tempi. Qui a Bresimo il visitatore può assistere al funzionamento di questo mulino, dove la grande ruota mossa dall'acqua è collegata ad un grosso albero di legno, che trasmette il movimento all'interno del mulino, dove una seconda ruota dentata provvede a far muovere un ingranaggio al quale è collegata una massiccia pietra circolare. Questa pietra ruota su di un basamento, sempre in pietra. Le due pietre assieme formano la macina. Il grano o il mais vengono versati in un foro posto al centro della pietra rotante, una volta macinato esce dalla parte inferiore della macina e cade nel "Buratto" dove per la forza centrifuga la crusca viene separata dalla farina.

## \* *Il Santuario di Baselga*

Chiesa romanica di origine altomedievale, rifatta in periodo gotico e durante il rinascimento, è sempre stata sostenuta dai patrocini dei nobili locali, dagli Altaguardia, Thun, Arsio, Bragher e Roccabruna. All'interno si trovano tre altari in legno, lavorati ad intaglio e dorati. Di particolare pregio è l'altare maggiore con pala raffigurante la Vergine col Bambino e S. Pietro martire; dietro la tela si trova il simulacro della Madonna col Bambino in braccio. Proveniente dall'ex cappella del castello di Altaguardia è l'altare minore, di grande interesse storico e artistico, dedicato a S. Bartolomeo e S. Caterina detto anche l'Altare dei Conti poichè nel paliotto sono raffigurati i donatori: il conte Baldassare Thun e la moglie. Di interesse è il ciclo di affreschi a colori in 18 scene del '500 della cosiddetta "Kleine Passion" di pittori itineranti rinascimentali che si trova sulle pareti laterali della navale e sul parapetto della cantoria. L'antico campanile fu danneggiato da un fulmine e quello attuale è dunque di epoca più recente. All'esterno è da notare un grande affresco raffigurante S. Cristoforo, eseguito nel 1470 circa da Antonio Baschenis.

**I BASCHENIS DE AVERARIA** provenienti dalla Valle Averaria, nelle vicinanze di Bergamo, la famiglia Baschenis è ricordata come un'importante dinastia di pittori girovaghi che, sul finire del XV e per tutta la prima metà del XVI secolo, lavorò in tutta l'area del Trentino occidentale, compresa la Val di Non. Alcuni degli appartenenti a questa dinastia erano soliti spostarsi e trascorrere molti mesi nelle diverse valli trentine, ospitati dalle diverse comunità presso cui operavano. Dipingevano soprattutto interni ed esterni di chiese e cappelle con temi cari all'iconografia del tempo: in primo luogo raffigurazioni di Padri della Chiesa, Evangelisti e scene tratte dal Nuovo Testamento. L'arte dei Baschenis si inseriva perfettamente nella logica didattica della *biblia pauperorum*. Gli ecclesiasti dell'epoca ritenevano infatti che il popolo analfabeta andasse educato principalmente attraverso immagini molto espressive che insegnassero i concetti fondamentali della religione cristiana. L'opera più famosa dei Baschenis, la "Danza Macabra" dipinta da Simone nella chiesa di San Vigilio a Pinzolo nel 1539, si dimostra infatti molto più espressiva, attraverso le eloquenti immagini raffigurate, di qualsiasi passo della Bibbia letto ad alta voce.

## \* *Il castello di Altaguarda*



Lo sperone su cui sorge il castello era occupato già in epoca preistorica come luogo di osservazione e di culto. Il castello fu costruito in epoca medievale proprio per la sua importante posizione strategica. Era dimora estiva e di caccia dei nobili del tempo, che lo utilizzavano anche come presidio del territorio e per controllare meglio l'attività estrattiva di metalli preziosi

nelle miniere della zona. Il castello era gestito da un capitano che, a nome del feudatario, aveva tra gli altri compiti quello di riscuotere "le decime", ovvero le tasse nella misura di un decimo di tutto quanto prodotto dagli abitanti dei villaggi sotto la sua giurisdizione. Il castello con la doppia cinta muraria fu edificato nel XIII secolo, aveva una serie di torri difensive e un fossato. Manlio di Altaguarda lo vendette nel 1407 ai signori di Thun. Nel 1639 il castello fu distrutto da un furioso incendio, quindi ricostruito e utilizzato fino al 1780, quando iniziò l'abbandono che divenne totale nel 1801. Nella seconda metà dell'ottocento la famiglia Thun lo vendette al comune di Bresimo.

#### **\* Castel Basso**

Pertinenza del Castello di Altaguarda oggi è stato completamente ristrutturato e viene utilizzato come centro foresteria, luogo per incontri, convegni, serate informative.

#### **\* Il museo etnografico all'aperto**

A 50 metri dall'Agritur Mirella a Mione di Rumo, Enrico Martintoni ha raccolto in un giardino davanti a un bellissimo e antico "baito" un piccolo **museo etnografico** all'aperto. Ci sono attrezzi di ogni specie, in particolare provenienti dal mondo contadino e rurale, che sono stati raccolti nel corso degli anni. Molto pazientemente verrà spiegato il funzionamento e la loro storia. Il giardino etnografico è un piccolo pezzo di storia contadina che Enrico conserva con passione e tenacia.

#### **\* Canyon del Rio Novella**

Revò si affaccia su uno dei **canyon** più spettacolari del grande bacino artificiale del **Lago di S. Giustina**: quello scavato nei millenni dal Rio Novella. Il percorso, accompagnato dalle guide del Parco fluviale del Rio Novella si snoda attraverso la vegetazione lussureggiante, che ricopre e nasconde alla vista del passante uno stupendo intrico di forre, cascate, pareti rocciose e monumenti naturali, scolpiti dall'azione erosiva ed incessante dell'acqua. Si arriva ai mulini di Cloz con il Pulmann, per poi proseguire a piedi o si parte a piedi dalla piazza di Dambel. Muniti di apposito caschetto fornito dagli accompagnatori si raggiungono i Mulini di Cloz oltrepassando l'opera di presa della Centrale Idroelettrica di Pozzena, si accede alla valle modellata dal torrente le pareti in scaglia rossa, roccia sedimentaria molto friabile, mostrano il loro color rosso mattone che contrasta con il verde acceso della natura. Punti panoramici e accompagnano il visitatore fino all'imbocco della forra. Qui i passaggi diventano stretti e angusti, si cammina sospesi su passerelle metalliche solidamente ancorate alla roccia, da cui si ammira il lavoro di erosione dell'acqua nella dura roccia dolomia. Un'occhiata in alto prima dell'uscita dalla forra svela il Ponte di Pozzena – di importanza storica – dove nel 1276 il Principe Vescovo di Trento Enrico II e Mainardo II Conte del Tirolo stipularono un compromesso di pace. Appena usciti dalla forra vi è la centrale idroelettrica di Pozzena. Ultimi metri in passerella e risalita verso il Dos de' Marsili, dove, prima della scalinata metallica, si trova una antica calcara. Si arriva in località S. Biagio oltrepassando un ponte alto circa 80 metri.

**Durata escursione:** ore 2,30

L'escursione non può essere effettuata da persone con problemi deambulatori o sofferenti di claustrofobia o vertigini, né da bambini al di sotto dei tre anni di età. Causa stretti passaggi all'interno della forra non è inoltre consentito agli adulti di entrare muniti di "zainetto" per il trasporto dei bambini. In caso di pioggia e dopo abbondanti precipitazioni le escursioni sono sospese

### **\* L'eremo di S. Biagio**

L'Eremo di San Biagio è un complesso di grande valenza storica e religiosa. Esso è situato nel Comune di Romallo su una rupe a ridosso del Torrente Novella - a monte della Strada Provinciale 74. L'antica strada che congiungeva i paesi della Terza Sponda con Sanzeno, passava invece subito a nord dell'Eremo. Un tempo il colle, su cui sorge l'eremo, era collegato all'antica via da un suggestivo ponte che è ancora visibile. Le prime notizie storiche risalenti all'Eremo sono databili verso il 1232. I racconti popolari, in parte documentati da scoperte archeologiche, hanno visto questo luogo teatro delle vicende più diverse, dall'esistenza di una torre romana, alla sede di un lazzaretto, fino a diventare la dimora di eremiti. La leggenda narra che lo stesso S. Biagio sia vissuto in questo luogo isolato. L'eremo, su cui sorgono la chiesa e il conventino (oggi casa Facinelli), è molto suggestivo e offre al visitatore uno spettacolo del tutto particolare. Il paesaggio ha un aspetto selvaggio e mistico, la sua architettura risale al tredicesimo secolo e la completano i due grandi dipinti di san Cristoforo e lo stemma dei Conti d'Arsio.

### **\*Il centro benessere dell'Hotel delle Terme di Bresimo**

L'Hotel Terme è fornito di un impianto termale di nuova costruzione e di un Centro Benessere con servizi di vario tipo. Tutto l'impianto è funzionante con acqua termale. Queste acque che provengono dalle sorgenti, "sono oligominerali ferruginose, conosciute e rinominate già in epoche passate per problemi di salute specifici, che rispondono anche ad un bisogno di benessere e bellezza con programmi antistress e antiaging.

Le indicazioni primarie di queste acque sono: le patologie urinarie, anemie sideropeniche, le malattie di interesse otorinolaringoiatrico e dell'apparato respiratorio, le patologie digestive e le malattie epatobiliari... . Le acque del Centro Benessere vengono utilizzate anche a scopo di relax, unitamente alle cure estetiche per migliorare la forma fisica migliorando la propria salute e bellezza.

### **\* Ristorante dell'Hotel delle Terme di Bresimo**

La cucina propone piatti della tradizione locale e nazionale.

**\* Agriturismo Anna Pozzati** a Brevia Bresimo, un luogo semplice dove gustare gli ottimi genuini piatti, tipici della cucina familiare di Anna Pozzati.

### **\* Agriturismo Mirella a Mione (frazione di Rumo)**

\* **Hotel Revò**, edificio storico situato nel paese di Revò, esistente fin dall'inizio del 1900, come testimoniano le belle foto antiche appese alle pareti. E' il tipico albergo di montagna a gestione familiare, dove l'accoglienza e l'ospitalità sono una gradevole caratteristica. La cucina è quella casalinga curata da Denis Rossi, con i ghiotti piatti tipici locali.